

# La famiglia Burani vuol portare in Borsa la «sua» Ambiente

STEFANIA PESCARMONA

La famiglia Burani si prepara a portare in Borsa la Greenvision Ambiente. Secondo quanto risulta a *Finanza & Mercati*, il gruppo di Cavriago avrebbe allo studio il collocamento all'Expandi della holding industriale che gestisce gli interessi della famiglia nel settore della conservazione del territorio e della sicurezza ambientale. Lo sponsor dell'operazione sarà molto probabilmente Rasfin. Il capitale sociale di Ambiente è di 1,6 milioni, ma il 5 aprile 2004 l'assemblea straordinaria ha deliberato un aumento, a pagamento, finalizzato all'operazione di ammissione a quotazione, fino a 540mila euro di nominale; la ricapitalizzazione avverrà mediante emissione di 1,35 milioni di azioni ordinarie con valore nominale di 0,40 euro che verranno offerte in sottoscrizione a un prezzo non inferiore a 1,30 euro ciascuna, di cui 0,90 euro a titolo di sovrapprezzo. D'al-

La società sbarcherà sull'Expandi il 5 aprile è stato deciso un aumento del capitale sociale da 540mila euro. Nel 2003 il giro d'affari salito a 54 mln

tronde, Giovanni Burani il 21 aprile 2004 aveva dichiarato a *Finanza & Mercati*: «Ambiente opera in un settore con enormi potenzialità e contiamo di ripetere quanto realizzato con Mariella Burani Fashion Group (in Borsa dal 2000, ndr.)». Greenvision Ambiente (che non rientra nel bilancio consolidato

to della quotata Mariella Burani ma fa capo all'omonima famiglia attraverso la finanziaria Green Holding) è cresciuta attraverso acquisizioni mirate e lo scorso anno ha quadruplicato il fatturato (da 12 a 54 milioni). Nata come Italdreni, alla fine del 2003 si è poi trasformata in Greenvision e dall'inizio di maggio ha assunto la nuova denominazione Greenvision Ambiente. Ora è pronta alla grande sfida: il lancio di una nuova pianta, la Kenaf, alternativa alla canapa. Ma soprattutto sembra pronta per Piazza Affari. Il consiglio è composto da Walter Burani (presidente), dai figli Giovanni (consigliere delegato) e Andrea Burani, da Stefano Setti e Andrea Siniscalco.



Giovanni Burani

## Edison si rifinanzia e ottiene 250 milioni

Edison avrebbe allo studio una nuova linea di credito. Foro Buonaparte dovrebbe infatti chiudere un finanziamento da circa 250 milioni dopo quello da 1,25 miliardi ottenuto lo scorso aprile. In cabina di regia dovrebbero esserci le stesse banche che si erano occupate della prima operazione (Banca Intesa, Bnp Paribas, Citicorp, Crédit Agricole Indosuez, Hsbc, Mediobanca, Société Générale, Royal Bank of Scotland e Unicredit Banca Mobiliare). L'obiettivo sarebbe quello di allungare la durata del debito e contemporaneamente riallineare le condizioni a quelle già in uso sul mercato. Nel frattempo, Francois Roussey ha dichiarato di avere preso contatti con i soci di Italenergia Bis, controllante di Edison, per ridiscutere la scadenza delle put. Gli azionisti non sembrerebbero intenzionati ad accogliere la proposta. L.G.

## Profumo debutta al vertice della Deutsche Boerse

L'ad di Unicredit, Alessandro Profumo, debutta nel Consiglio di sorveglianza della Deutsche Boerse. Confermandole anticipazioni, la nomina è venuta ieri dall'assemblea degli azionisti della Borsa tedesca. Con Profumo entrano anche Lord Peter Levene di Portsoken, presidente de Lloyd's di Londra, in sostituzione di Sara J. Jafee, vicepresidente esecutivo di Citibank, e Harold Hoerauf, partner Hsbc Trinkhaus & Burkhardt. Unicredit, secondo il bilancio 2003 dell'istituto, non ha partecipazioni nella Borsa tedesca, che ha registrato un utile netto di 135 milioni e distribuirà un dividendo di 0,55 euro. Werner Seifert, numero uno di Deutsche Boerse, ha ribadito che la società è pronta ad acquisizioni in Europa.



A. Profumo

## Eni, a giugno via all'export dal Kazakistan

Il petrolio prodotto dal giacimento Karachaganak in Kazakistan è entrato negli oleodotti ed è diretto verso i porti della costa russa del Mar Nero. Le prime esportazioni sono attese per giugno. Il giacimento, gestito dalla britannica BG e da Agip (gruppo Eni), è in ritardo di circa un anno rispetto alle previsioni per quanto riguarda l'avvio delle esportazioni. «Prevediamo di trasportare 100mila tonnellate prima della fine di maggio con il primo carico a Novorossiisk in programma per giugno», ha dichiarato l'operatore dell'oleodotto.

## Cti, buoni risultati per fase 2 del Trisenox

Gli studi di fase 2 del Trisenox (triossido di arsenico) nel trattamento del mieloma multiplo e della sindrome mielodisplastica multipla producono risultati promettenti. Lo ha fatto sapere ieri Cell Therapeutics (Cti), gruppo che commercializza il medicinale. Secondo quanto dichiarato dalla società, sono soprattutto due gli studi che hanno rivelato tali effetti, quelli del Rush Medical Center e della Cleveland Clinic Foundation. Cell Therapeutics è un'azienda biofarmaceutica Usa e, dopo la fusione con Novuspharma, è quotata anche al Nuovo Mercato

Borsa spa  
revoca

BasicNet, patrimonio dimezzato